

I Valori dell'Associazione culturale sub terranea

L'attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale è passata attraverso la riscoperta di questo patrimonio, i sotterranei, e la conseguente valorizzazione intrapresa da voi come associazione, ma quale è stato il ruolo delle istituzioni nell'associazione e nei riguardi dei sotterranei?

Ho avuto l'opportunità di far interessare degli amministratori anni fa sia perché li conoscevo sia perché già lavoravo in comune anche se mi occupavo di altre cose. Questa posizione privilegiata mi ha permesso di influenzare alcuni amministratori su dei lavori per i sotterranei come ad esempio un'impermeabilizzazione di un cortile sotto il quale c'erano degli affreschi. A forza di insistere siamo riusciti a guadagnare alcuni lavori. Come ti dicevo quei cento anni di industria ci hanno condizionato perché ancora viviamo col pensiero all'industria ; l'operaio dopo che ha fatto le sue brave ore in fabbrica , arriva a casa non ha voglia di pensare ad altro. E quindi Narni non è conosciuta perché le amministrazioni che si sono succedute nel corso degli anni, dal dopo guerra ad oggi, pensavano a una città industriale fino al momento della crisi negli anni'80. A quel punto come soluzione si è pensato di riconvertirsi nel settore turistico ma non ci si può improvvisare operatori turistici e anche oggi si percepisce il gap tra l' amministratore di Narni e l'amministratore di Assisi, tanto per dire una città famosa turisticamente del territorio, e t'accorgi che c'è ancora tanto da lavorare anche se rispetto a trent'anni fa un passo avanti è stato fatto. Ci sono persone più sensibili più giovani con una laurea ma ancora si avverte il peso dell'industria gravare sulla città che prima impiegava migliaia di persone ora solo centinaia rimanendo pesantemente sul territorio con una torre industriale.

Ma la soprintendenza è entrata nei lavori di ristrutturazione dei sotterranei?

Noi attualmente abbiamo i sotterranei in convenzione con il Comune di Narni, la prima convenzione ci fu fatta per cinque anni da parte di un commissario prefettizio perché un ex amministratore comunale ci disse " fate la convenzione adesso che c'è il commissario prefettizio perché un domani un' amministrazione potrebbe chiedervi qualcosa in cambio".Noi non siamo mai scesi a patti con nessuno, l'unica cosa che abbiamo richiesto ai nostri soci è avere una condotta morale di un certo tipo anche perché il luogo stesso ti costringe a pensare in un certo modo, ma proprio per evitare discriminazioni facemmo la convenzione per far esistere Narni sotterranea. Considera che il Comune di Narni attualmente ci dà 3.600 euro l'anno dal quale si detraggono tutte le spese dall'acqua alle manutenzioni dei sotterranei, la promozione, le pubblicazioni, per le quali a volte abbiamo dei piccoli contributi comunali. Questo non significa che chiediamo qualcosa perché sappiamo in che condizioni sono le amministrazioni pubbliche ma ci piacerebbe avere una considerazione, un riconoscimento, anche se siamo consapevoli che quando

una situazione funziona rientrano altri appetiti, altre dinamiche di potere. Ci domandiamo se è possibile dare ai ragazzi che collaborano con noi una strada tramite i sotterranei, perché far subentrare qualcuno di esterno che non ha coltivato questo sogno anzi ci ha denigrato? La soprintendenza fu subito portata a conoscenza di ciò che avevamo trovato. Portai l'ispettore nei sotterranei subito dopo la scoperta, scoraggiandoci sulla possibilità di utilizzare e valorizzare quel luogo perché era talmente in cattive condizioni che non avrebbero avuto mai dei soldi da spendere là sotto. Oggi dopo anni di battaglie siamo riusciti a fare dei bei restauri con degli sponsor privati e la soprintendenza dopo trent'anni ha fatto il primo intervento di restauro. Una goccia nel mare grazie a un soprintendente regionale più sensibile che ci ha dato fiducia. La soprintendenza non ha avuto nessun ruolo, con nostro rammarico. Non siamo stati presi in considerazione neanche dalla regione, alla quale abbiamo chiesto ai finanziamenti per i restauri, probabilmente perché non avevamo lo sponsor adatto per essere supportati.

Questa esclusione della soprintendenza può essere letta in chiave positiva, per esempio non ha avuto nessun modo di appropriazione, essendo un bene archeologico?

Stiamo parlando delle soprintendenze dei monumenti ma dobbiamo parlare dell'archeologica. Dopo aver fatto la gavetta a trentatré anni mi sono iscritto all'università specializzandomi in archeologia medievale. La laurea mi ha permesso di avere le carte in regola per effettuare uno scavo archeologico. L'occasione c'è stata con l'implosione del pavimento della chiesa di s. Domenico. Abbiamo chiesto l'autorizzazione alla soprintendenza per poter effettuare delle esplorazioni e degli scavi al di sotto della pavimentazione. La soprintendenza lo ha concesso essendo anche a costo zero. Abbiamo lavorato per tre anni filmando tutti gli scavi (da parte di un insegnante in pensione). Al di sotto del pavimento della chiesa c'era una cripta del XII secolo , un abside di una chiesa paleocristiana e un cimitero, a causa di quest'ultimo ritrovamento la soprintendenza intervenne chiedendo l'intervento dei carabinieri per scoprire a chi appartenevano le ossa. Abbiamo chiesto la collaborazione all'Università di Camerino, dipartimento di mummiologia, per l'identificazione, fortunatamente siamo stati agevolati in questa ricerca dal ritrovamento del libro dei morti che ricostruiva le identità dei corpi. Nei nostri scavi alla fine abbiamo recuperato anche un mosaico bizantino sottratto all'impresa edile che stava facendo i lavori in quella parte della chiesa. Con il ritrovamento del mosaico siamo stati esclusi come associazione e sostituiti da un'archeologa pagata dal comune comunque rimane la soddisfazione del successo della presentazione del volume sui risultati dei lavori; abbiamo avuto centinaia di persone e il testo è stato pubblicato dall'accademia dei Lincei.

Questa scoperta oltre valorizzazione e cambiamento di percezione ha portato la consapevolezza alla comunità permettendole di fare quello scatto da comunità industriale a una comunità differente?

Prima di noi, dal 1969, c'era stata e c'è tutt'ora oggi la corsa all'anello, palio medievale che aveva fatto aprire gli occhi ai narniesi. Nella riscoperta delle proprie radici il palio ha avuto un grosso contributo anche se chi ha gestito l'organizzazione avrebbe potuto farsi conoscere un po' meglio,

infatti la corsa è nota intorno a Roma o poco più nonostante i finanziamenti. Anche perché è uno dei palii più interessanti del centro Italia ma non sono capaci a venderla.

A vostra volta raccogliete fondi per altre associazioni?

Per quelle che secondo noi ne hanno ancora più bisogno un esempio può essere l'associazione Daniele Chienelli di Perugia, raccoglie fondi per bambini leucemici, che ha creato una struttura d'accoglienza per le famiglie dei bambini ricoverati in ospedale. Purtroppo la chiesa, S.Domenico, dove organizzavamo i concerti ora ha un ingresso ridotto per motivi di restauro perciò organizzare solo per 40 persone è praticamente inutile, attendiamo la fine dei lavori che ci permetterà di raccogliere 200 ingressi.